

SN177

La dinamica delle società per azioni italiane (1883-1913)

Pierangelo Toninelli

Versione: 1.0 - 29/03/2017



UniData

Bicocca Data Archive

Website: www.unidata.unimib.it

E-mail: unidata@unimib.it

Tel.: +39 02 6448 7513

Fax: +39 02 6448 7561

La presente documentazione è distribuita da UniData secondo la [licenza CC-BY 3.0](#).
La fonte che ha prodotto i dati e UniData che li ha distribuiti non rispondono per alcun
utilizzo improprio dei dati e delle elaborazioni pubblicate.

*This documentation is distributed by UniData under the [CC-BY 3.0 License](#).
Neither the depositor nor UniData bear any responsibility for the analysis or
interpretation of the data produced by the user.*



Università degli Studi di Milano-Bicocca
Via Bicocca degli Arcimboldi 8
20126 - Milano (Italia)

Note metodologiche¹

Il presente database è relativo alle società di capitale italiane del periodo compreso tra il 1883 e il 1913. Le società considerate sono tutte quelle con capitale definito, cioè società anonime, come venivano genericamente chiamate le società a responsabilità limitata prima del 1942 (le società per azioni e le società in accomandita per azioni S.p.A e S.A.p.A.), oltre ad alcune cooperative e alle banche popolari. Quanto al periodo il termine a quo è stato determinato dal nuovo codice di commercio entrato in vigore nel 1883 che imponeva anche la pubblicazione in un apposito organo, il Bollettino Ufficiale delle società per azioni (BUSA), di tutti gli atti emanati dalle società di capitale: costituzioni, aumenti di capitale (con eventuale relativo sovrapprezzo) e cessazioni, innanzitutto, ma anche ogni altra variazione di statuto, quali fusioni, incorporazioni, assorbimenti e cambi di denominazione. Le migliaia di informazioni raccolte ogni anno forniscono quindi una rappresentazione esaustiva della dinamica delle anonime nel periodo considerato. Va tenuto presente però che non sempre una tale massa di dati veniva immediatamente registrata: poteva capitare che occasionalmente per differenti ragioni – in primo luogo per l'impressionante crescente flusso di informazioni – intercorresse del tempo prima dell'effettiva registrazione. I dati così raccolti sono stati organizzati sulla base di diversi criteri: per settori (18) e sotto-settori, per distribuzione geografica – macro-aree, province (seguendo la ripartizione attuale) e comuni – nonché per forma giuridica.

Per colmare possibili lacune del Bollettino, le serie da esso ricavate sono state confrontate e integrate con informazioni provenienti da una pleora di altre fonti, essenzialmente pubblicazioni coeve specializzate²: fonti ufficiali, periodici, repertori (Piccinelli, Annali settoriali etc.) e dopo il 1907, una fonte specificamente dedicata alla demografia delle società anonime con un capitale superiore a un milione di Lire (500.000 nel 1914): Notizie statistiche sulle principali società italiane per azioni, pubblicata dal Credito Italiano e poi dall'Assonime. Questo istituto – l'Associazione fra le Società Italiane per Azioni – stampò poi nel 1928 un numero speciale contenente una corposa introduzione dedicata al movimento delle anonime italiane fra il 1872 e il 1927, i cui valori appaiono peraltro ampiamente sottostimati, proprio per i limiti nella scelta dei criteri di rilevazione appena ricordati. In effetti le serie riepilogative ivi presentate mostrano un consistente divario rispetto a quelle offerte dalle pubblicazioni ufficiali del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Annali dell'Industria, Annuari statistici, oltre a lavori dedicati e specifici quali la Statistica ed elenco generale degli Istituti di credito del 1877). Queste serie pur mostrando leggere differenze fra loro (per altro ampiamente motivate nelle note alle tabelle) registrano comunque valori molto più elevati di quelli proposti dall'Assonime.

Poiché vi sono tuttavia poche decine di società delle quali non è stato possibile individuare la data di nascita e, quindi, stabilire con assoluta certezza la loro esistenza prima del 1883, esse sono state connotate nel database con un filtro che consente di separare le società di sicura origine temporale (cioè quelle per le quali si è trovato riscontro diretto in una delle fonti consultate, che assommano a 4.582) da quelle per le quali se n'è ricostruita con buona attendibilità l'origine (147), dalle poche (48), infine, per le quali non si sono rinvenuti elementi in grado di condurre a un'attribuzione certa o affidabile dell'anno di costituzione. Dato che, però, nel database compaiono informazioni concernenti una qualche loro variazione del capitale nel periodo, esse risultano nell'elenco e concorrono a formare il numero complessivo delle voci.

1 Le note metodologiche sono curate da P.A. Toninelli. Per maggiori informazioni si rimanda a pierangelo.toninelli@unimib.it

2 L'elenco nell'Appendice di Toninelli P.A., *La dinamica delle società di capitale in Italia secondo le rilevazioni del BUSA, 1883-1913*, in Società Italiana degli Storici Economici, *Innovare nella Storia Economica: Temi, Metodi, Fonti*, Prato, Fondazione Datini, 2016, pp. 233-68